

Prescrizione dei farmaci innovativi anche ai Mmg

È quanto ha proposto Federico Gelli in un'interrogazione al ministro Lorenzin, sollevando un problema che, secondo Fimmg e Simg ormai provoca solo imbarazzo nel nostro Ssn perché la prescrizione di questi farmaci è stata inibita ai medici di famiglia sulla base di considerazioni pretestuose, prive di sostanza clinica e sanitaria

Prescrizione terapie innovative anche ai medici di famiglia per garantire le stesse cure ai malati come avviene nel resto d'Europa. È quanto ha sottolineato il deputato dem della Commissione Affari sociali in un'interrogazione al ministro Lorenzin. Per Simg e Fimmg l'onorevole **Federico Gelli** ha evidenziato una questione che da tempo provoca solo imbarazzo nel nostro Ssn.

"Sul tema della prescrizione dei farmaci innovativi l'onorevole Federico Gelli ha sollevato un problema che ormai provoca solo imbarazzo nel nostro Ssn". È quanto hanno infatti dichiarato **Claudio Cricelli**, presidente Simg e **Silvestro Scotti** segretario nazionale Fimmg.

"Da molti anni per una decisione cervellotica e priva di alcun senso logico, clinico ed economico, la prescrizione dei farmaci innovativi è stata inibita ai Mmg sulla base di considerazioni prive di sostanza clinica e sanitaria - sottolineano Cricelli e Scotti. Questa decisione perdura tuttora e ha portato danni incalcolabili alla salute dei cittadini, a cui è stato di fatto impedito l'accesso alle cure di patologie importanti co-

me il diabete e le malattie cardiovascolari".

Secondo Cricelli e Scotti "ha ragione Gelli quando afferma che questa situazione è solo italiana. A causa di questa assurdità i Mmg non hanno più accesso all'informazione scientifica e alla conoscenza sui nuovi farmaci cosiddetti innovativi, molti dei quali sono stagionati e già invecchiati. Addirittura si paventa oggi l'inibizione a prescrivere classi di farmaci per le patologie respiratorie croniche rispetto alle quali la Medicina Generale è l'unico comparto medico in grado di reggere l'impatto della cronicità crescente".

► Un'anomalia italiana

"Proviamo imbarazzo e vergogna nel confrontarci con i nostri colleghi di tutto il mondo. Siamo considerati i paria del Ssn, ci viene richiesta la presa in carico di tutti i cittadini italiani, delegando però ai soli specialisti la prescrizione di farmaci per i quali siamo perfettamente in grado svolgere un adeguato percorso informativo e formativo, anche in collaborazione con altri professionisti coinvolti nel medesimo

processo di cura. Una visione di povertà culturale dei Mmg e di sudditanza ad altre aree della professione medica sta alla base delle norme vessatorie che impediscono la prescrizione di farmaci così importanti per la salute dei cittadini. Bisogna cambiare strada, e non solo per il diabete - concludono -. La scarsa considerazione dei Mmg tuttavia non riguarda solo la prescrizione dei farmaci. È la conseguenza di una visione ottusa e retriva della Medicina Generale che ancora ostinatamente persiste in alcuni settori e in alcune Regioni di questo Paese, che utilizzano il pretesto della appropriatezza per impedire l'armonico e indispensabile sviluppo delle cure primarie, limitandone in ogni modo e con ogni mezzo le enormi capacità ancora inesprese per migliorare l'assistenza e la cura dei cittadini sul territorio. Segnali incoraggianti ci vengono inviati da **Mario Melazzini**, dg dell'Aifa, al quale riconosciamo il merito di aver compreso l'inutilità e la incongruenza di queste scelte regolatorie del passato, anacronistiche, oltre che dannose nelle circostanze attuali".